

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA'

SPORTIVA

Ex art.16 comma II del Decreto legislativo n.39 del 28/02/2021

Premessa

Il presente documento rappresenta il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva che la ASD SAMURAI ROMA ha impostato in ottemperanza all'articolo 16 comma II DEL Decreto Legislativo n.39 del 28 Febbraio 2021 e secondo le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione in base alle proprie specifiche realtà associative.

Il modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva è adottato su delibera dell'organo direttivo secondo la procedura prevista dallo Statuto della Associazione "ASD SAMURAI ROMA" e dovrà essere aggiornato attraverso l'adeguamento alle eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida Federali pubblicate o alle raccomandazioni del Responsabile Federale delle politiche del Safeguarding secondo le indicazioni all'uopo fornite e in ogni caso con cadenza almeno quadriennale per i necessari aggiornamenti.

Art. 1 – Finalità

Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n.198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Samurai Roma (di seguito per brevità solo ASD.)

Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle linee guida della FIJLKAM attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della ASD sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- *promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione.*
- *promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità.*
- *rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità.*
- *Individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding ,anche in conformità alle raccomandazioni del Sfeeguarding Officer istituito dalla FIJLKAM volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti , specie nei confronti di tesserati minori; provvedere alla gestione tempestiva ,efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti.*
- *Informare i tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;*



- *incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIJLKAM nell'ambito delle politiche di Safeguarding;*
- *garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding della ASD.*

Art. 2 – Ambito di Applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- tutti gli associati tesserati della ASD SAMURAI ROMA*
- tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la ASD*
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la ASD*

Art. 3 - Norme di condotta

E' onere della Società strutturarsi in modo da dare attuazione alle finalità indicate all'art.1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona facilitando l'integrazione di minori appartenenti a categorie svantaggiate suddividendo in maniera equa gruppi e/o squadre di allenamento senza discriminazioni in base all'etnia, sesso, appartenenza culturale. Favorendo in equivalente misure la partecipazione a gare, stage e manifestazioni sportive in genere.

b) riservare ad ogni tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale disabilità e altro; il tecnico nello svolgimento dell'attività sportiva è tenuto a utilizzare un linguaggio non discriminatorio, e deve assicurarsi che ciascun atleta è adeguatamente seguito nell'attività sportiva.

c) Far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogno dello stesso; favorire la partecipazione a gare sempre tenendo conto del desiderio del tesserato, comprendere la loro ambizione e il finale ultimo dello svolgimento dell'attività sportiva.

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione ,percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardano i minori; monitorare il comportamento dei tesserati e avvisare tempestivamente un genitore (o chi ne fa le veci) in caso minore di età, e/o individuare tra i Dirigenti una figura di riferimento a cui il tesserato possa rivolgersi per dialogare ed esprimere il proprio malessere al fine ultimo di trovare conforto e risoluzione.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza; prestare particolare attenzione sulle prolungate assenze dei tesserati , specie se minori di età , agli allenamenti e/o gare prevedendo la eventuale segnalazione al genitore (o chi ne fa le veci).

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove vi abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

Roni *Gianni* *Orlando*

- sollecitare atleti, tecnico e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste ,o di matrice razzista.
 - Si richiede al Tecnico e ai Dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo.
- h) prevenire durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo facendo incontri periodici con atleti e genitori illustrando le problematiche riscontrate e tutte le azioni che si intendono intraprendere.
- i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive , di astenersi da apprezzamenti, commenti, e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso ammonimenti e/o sanzioni a carico di chi si rende colpevole di tali comportamenti.
- j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- Affissione presso la sede dell’Affiliata del modello organizzativo e del codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla home page del sito della società.
 - Affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla home page della società del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e.mail per poterlo contattare.
 - Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società.
 - Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office nominato dalla FIJLKAM.
 - Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

Art. 4 - Tutela dei minori – Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario, a prescindere dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi

dell’art.33, comma 6, del D.lgs. n.36/2021 nomina un Responsabile

contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIJLKAM all’atto di affiliazione.



Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere regolarmente tesserato FIJLKAM
2. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art. 600 bis (prostituzione minorile) ; 600-ter (pornografia minorile),600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico),600-quater.1 (pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile),604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa),604-ter,(circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale),609-ter (circostanze aggravanti),609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni) , 609-octies (violenza sessuale di gruppo, 609-undecies (adescamento di minorenni).
3. Non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni Sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
4. Aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIJLKAM e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

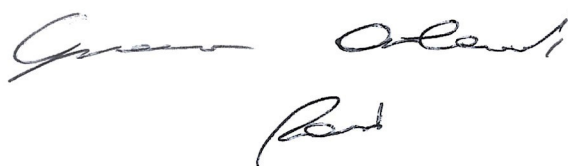
In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione e funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIJLKAM.

Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

Il responsabile è tenuto a :

- promuovere la corretta applicazione del regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati della FIJLKAM nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza ,per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- segnalare al Safeguarding Officer della FIJLKAM eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIJLKAM;
- formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio,

The image shows two handwritten signatures in black ink. The top signature is a cursive name, possibly 'Giovanni Orlando'. The bottom signature is a shorter, more stylized cursive name, possibly 'P. Rossi'.

eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate.

- partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIJLKAM.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIJLKAM e nel presente documento integralmente richiamate è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della FIJLKAM, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla società.

Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FIJLKAM.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

Il presente documento è pubblicato sul sito Internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede legale dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la società.

Art. 8 – Sanzioni

Le sanzioni disciplinari, seppur previste dai Regolamenti FIJLKAM, a carico di tutti gli assoggettati ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2 tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto.

Per gli illeciti disciplinari riconducibili al presente modello organizzativo, potranno essere comminate le seguenti sanzioni disciplinari, la cui scelta e relativa valutazione, sarà direttamente proporzionata alla natura e alla gravità della violazione commessa:

- Richiamo orale
- Richiamo scritto
- Sospensione (tempi da definire)
- Allontanamento definitivo

Art.9 – Norme finali

Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qualvolta sia necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIJLKAM.

Eventuali proposte di modifica al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIJLKAM,

nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.

Il presente Regolamento, approvato dall'Organo Direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

VISTO, LETTO e APPROVATO IN DATA

d/20/20

Rossi Emanuela *Rossi Emanuela*

Orlandi Fabio *Orlandi Fabio*

Guerra Pierpaolo *Guerra Pierpaolo*

A.S.D. SAMURAI ROMA
Viale Jonio, 111 - 00141 Roma
C.F. 97484190588